



COMUNE DI OSIMO
PROVINCIA DI ANCONA



NUOVA PAVIMENTAZIONE LOGGIATO

PROGETTO ESECUTIVO

-Relazione tecnico illustrativa-

SPONSOR: DHOMEUS SRL VIA BRANCONDI 56 LORETO (AN)
COMMITTENTE: Dott. Simone Pugnali
Dirigente UTC: Ing. Roberto Vagnozzi
Rup: Arch. Viviana Caravaggi Vivian
Progetto Architettonico: Arch. Viviana Caravaggi Vivian
Progetto Strutturale: Ing. Massimo Conti



RELAZIONE

CENNI STORICI

Il Palazzo Civico a cui appartiene il "Loggiato" oggetto dell'intervento, ha una storia molto lunga e interessante.

Il "Nuovo Palazzo" sorge sull'area occupata da una serie di casette che il Vescovo cedette al Comune l' 8 agosto 1457 infatti si delibera la "*permutatio domi Domini Episcopi*", con la quale il Vescovo cede al Comune le case sopra menzionate.

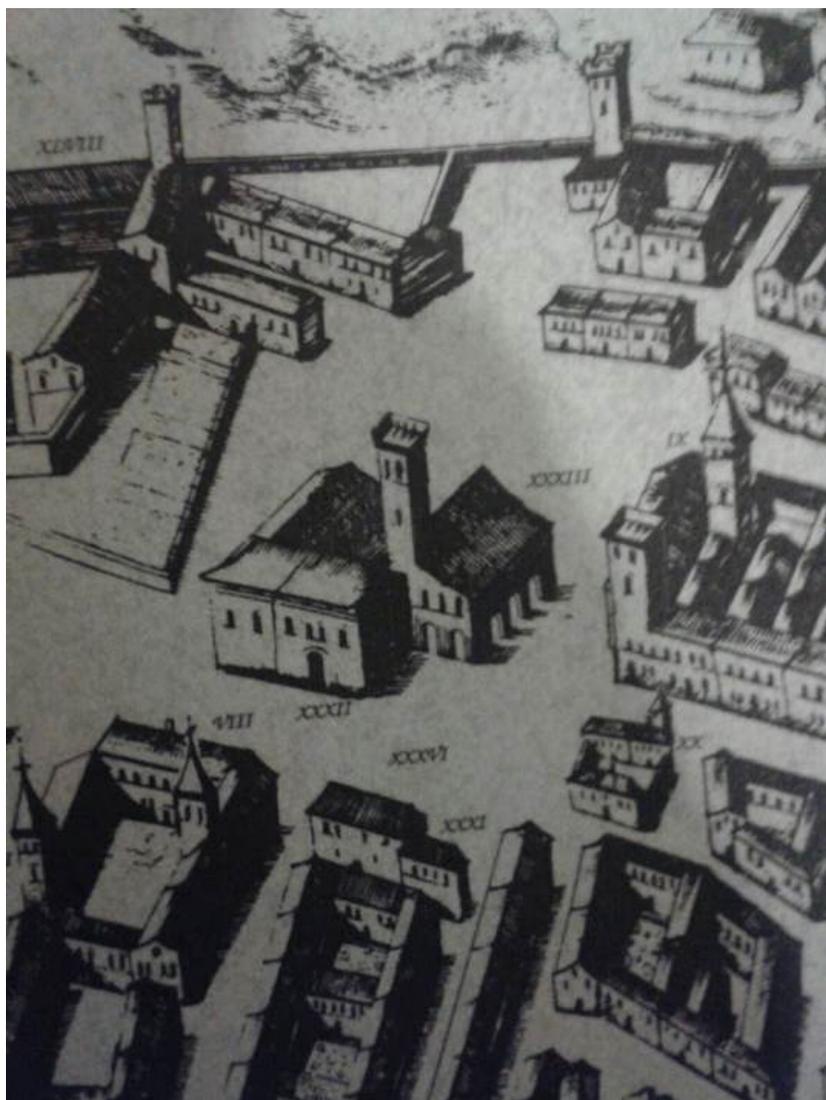
Nel 1478 si delibera la costruzione dell'orologio pubblico, probabilmente da installare sulla torre civica. In che anno, poi sia stato messo il primo mattone non risulta, sappiamo che nel 1579 erano già state sistemate molte pietre dello "zoccolo" che tuttora vediamo e che si ottenne applicandovi frammenti di iscrizioni romane voltandone i testi verso il muro. Il palazzo fu finanziato con fondi derivanti dall' aumento la gabella dei cereali e si pregarono consiglieri, artigiani, industriali, preti, ecc. di sostenere tali spese. Il più della fabbrica, deve essere stato costruita nel 1675 come risulta nelle incisioni dei capitelli degli stipiti della finestra centrale, ma già dal 1592.



Il disegno della facciata è del sanseverinate Pompeo Floriani (1548-1600), ingegnere militare e autore di Porta Romana di Loreto. Sempre nella facciata di levante e verso sud venne addossato il Palazzo del Governatore e tra i due edifici c'era solo uno stretto vicolo.

Dovettero passare altri due secoli per arrivare alla demolizione delle due costruzioni le quali talaltro non erano né artistiche né armoniose. Negli anni 1840 e successivi, venne realizzata la prima parte dei portici che tuttora vediamo mentre la seconda parte venne realizzata dopo il 1866.

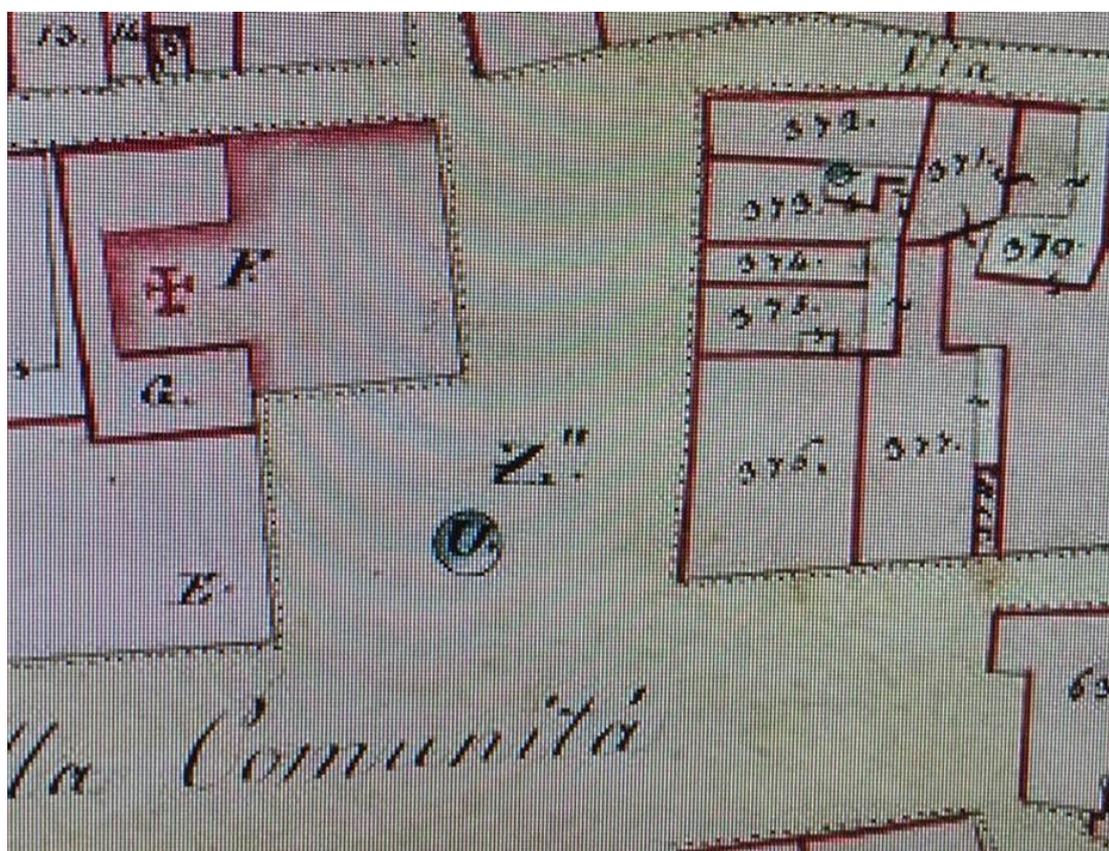
La parte del palazzo che si affaccia su Piazza Boccolino fu costruito (nel tratto meridionale fino alla scala di servizio) in due periodi successivi, nel 1852 e negli anni dal 1866 al 1877.



Sull'area in cui fu costruita questa parte del palazzo, si ergeva già il Palazzo del Governatore e la Chiesa della "Morte". Quest'ultima fu costruita ed aperta al culto

nel 1604, tale chiesa occupava l'area delle ultime quattro arcate attuali poste tra la piazza e la via che va verso le Carceri (attuale palazzo delle Poste), la facciata sporgeva sulla piazza fino a trovarsi in linea con Vicolo Malagrampa. Sull'esterno della facciata vi era l'affresco della Madonna di Piazza che nel 1866 fu trasportata nel primo altare a sinistra della chiesa di San Silvestro.

Il Palazzo fu utilizzato nel 1870 dal Circolo delle Unioni e nel 1925 dal Circolo del Littorio e al piano terra c'era l'antico Carcere. Oggi questo palazzo è sede del Comune, in particolare al piano primo vi è la sala Consigliare, mentre al piano terra insiste un portico con 10 arcate che si affacciano sulla prospiciente Piazza.



catasto gregoriano

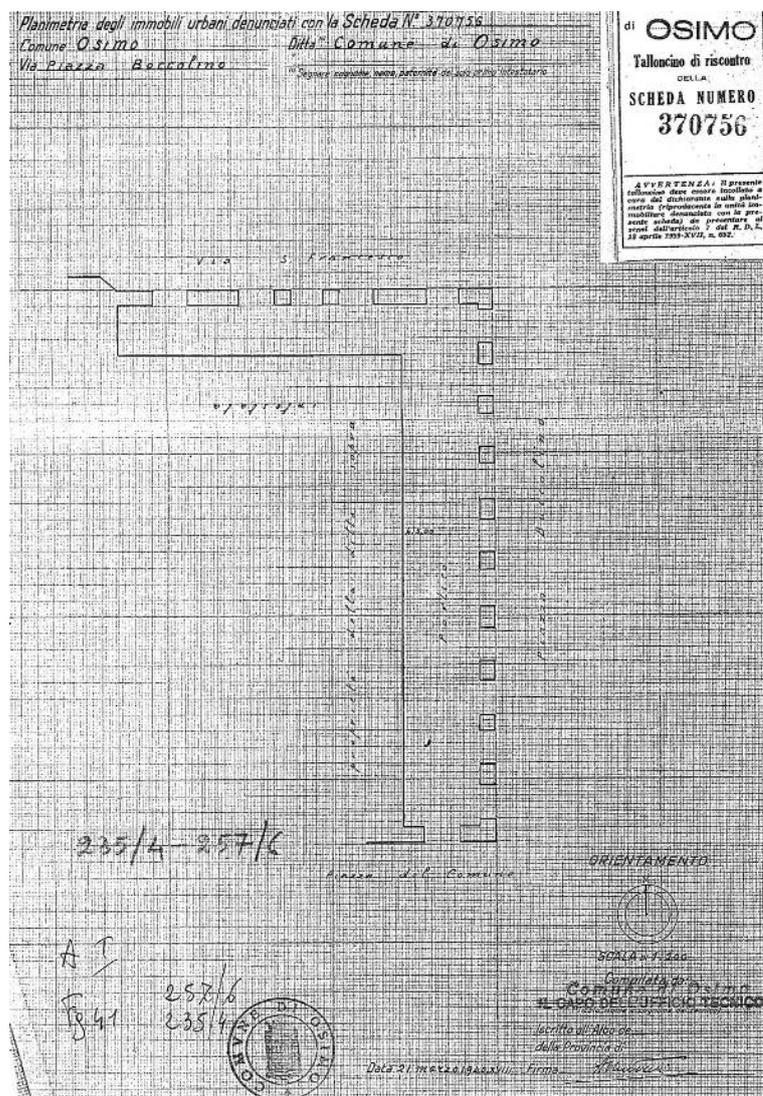


facciata chiesa della Morte

INQUADRAMENTO URBANISTICO

Il loggiato è parte di complesso più ampio denominato Palazzo Comunale, accatastato al Foglio n. 41 part. 257 sub 6 cat.B/4 di proprietà dell'Ente pubblico





Sotto il profilo urbanistico-edilizio, l'intero complesso del "Palazzo Comunale" ricade all'interno del centro Storico - Z.T.O. "A" - così come definita in sede di P.R.G. ai sensi del D.M. 1444/68; la disciplina d'uso del territorio e degli immobili è normata dal vigente Piano Particolareggiato del Centro Storico approvato con atto G.C. n. 125, in data 07/05/2014;

Esso è individuato come "**Isolato 2**" all'interno della zona censuaria III e, le Norme Tecniche di Attuazione prevedono, per tutto l'edifici è previsto solo interventi di "Restauro";



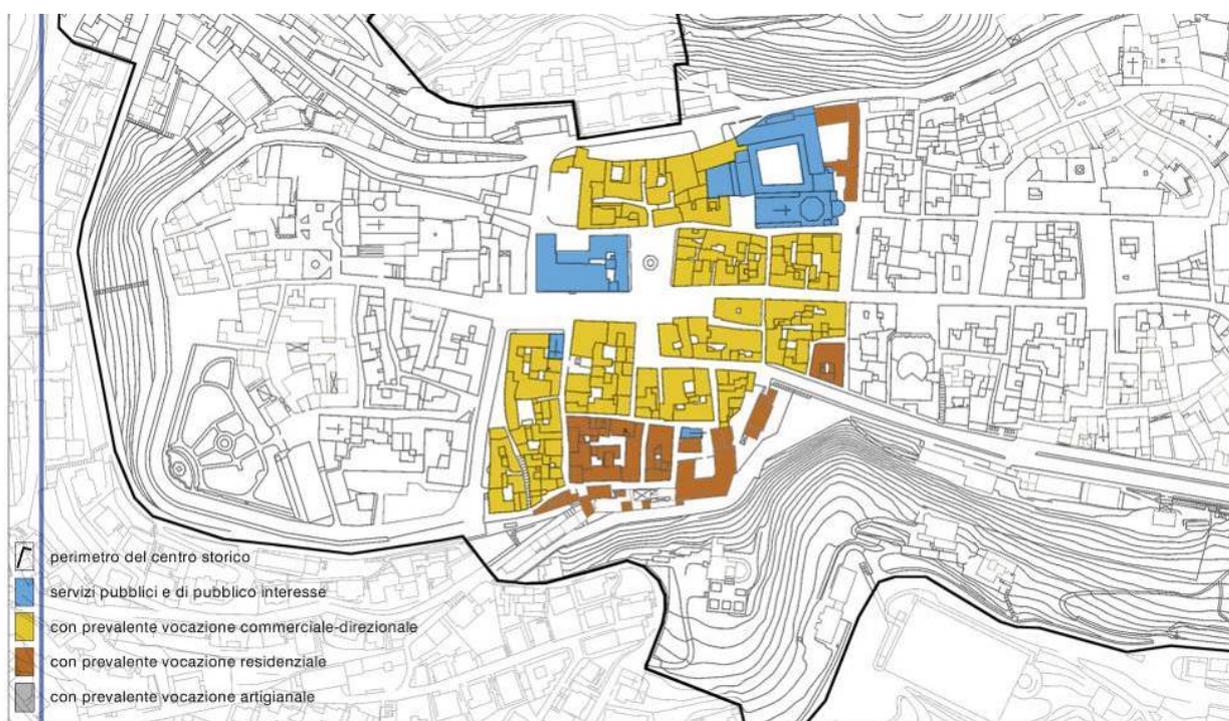
L'immobile ha una destinazione d'uso prevalente come "servizi pubblici e di pubblico interesse" ai sensi dell'art.8 delle N.T.A. del Piano Particolareggiato del Centro storico (P.P.C.S.), approvato con atto G.C. n.125 del 07/05/2014, in particolare sono ammessi, nel rispetto delle norme vigenti, i seguenti usi:

1. attività dell'amministrazione pubblica e delle aziende di servizio pubblico
2. attività sportive
3. attività culturali
4. attività sanitarie e assistenziali
5. attività religiose
6. attività politiche e sindacali
7. attività ricettive.

Inoltre, ai sensi dell'art.9 delle N.T.A. - "DEFINIZIONE DEGLI USI AMMESSI DAL P.P.E. E REQUISITI DEGLI SPAZI RELATIVI A CIASCUN USO" del P.P.C.S i requisiti generali degli edifici, destinati agli usi ammessi, devono rispondere alle norme del Regolamento Edilizio Comunale vigente e, alle eventuali Leggi specifiche e Regolamenti locali di attuazione quando questi riguardano usi diversi dalla residenza in particolare:

- attività dell'amministrazione pubblica e delle aziende di servizio pubblico

Esse comprendono gli edifici sia di proprietà pubblica che privata, destinati alle attività sopraelencate. In quanto risulti funzionali alle singole attività, i locali ad esse destinati possono avere uso residenziale (custodi, addetti all'attività).



VINCOLI

L'intero complesso denominato "Palazzo Comunale", è vincolato *ope legis*, ai sensi dell'artt.10 comma 1 e 53 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., pertanto è un bene culturale e costituisce demanio culturale e come tale, su di esso è vietato qualsiasi

intervento, se non espressamente autorizzato ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

In particolare per il primo intervento, in data 03/12/2014, il progetto, è stato trasmesso al Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche – Ancona, la quale in data 26/02/2015 con nota prot. n. 2996 ha rilasciato il proprio parere autorizzativo con prescrizioni :



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE - ANCONA

Ancona, 26/02/2015

si
tramite Pro

Arch. Maurizio Agostinelli
Dirigente del Territorio
Comune di Osimo
Piazza del Comune n.1
60027 OSIMO (AN)

Prot. N. 2996 allegati
Data 24.10.14 Data 2

Reporto al foglio del 27/11/2014 N° 36498
Prot. Rip. del 04/12/2014 N° 18593

OGGETTO: Osimo (AN) - Piazza del Comune.
Ristrutturazione loggiato del Palazzo Comunale
Quadro normativo di riferimento: norme sulla tutela degli immobili di carattere storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.
Autorizzazione del progetto.
Proprietà: Comune di Osimo
Responsabile del provvedimento ex art. 241/90 artt. 5 e 6: Arch. Alessandra Pacheco

In riscontro alla richiesta pervenuta il 03/12/2014 ed acquisita agli atti d'Ufficio in data 04/12/2014 con prot. n. 18593; Visto il D.P.R. del 26.11.2007 n. 233, aggiornato con le modifiche apportate dal D.P.R. n. 91/2009, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"; Visto l'art. 21 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.; Visto la documentazione descrittiva delle opere che si intendono realizzare all'immobile indicato in oggetto; Ritenuto che le caratteristiche delle opere sopracitate, così come desumibili dall'esame della documentazione progettuale, sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle vigenti norme sulla tutela dei beni culturali di cui al citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.

IL SOPRINTENDENTE

AUTORIZZA l'esecuzione delle opere di cui trattasi, fatti salvi i diritti dei terzi e gli event. diritto, subordinando l'efficacia della presente autorizzazione alla piena osservanza delle prescrizioni di seguito specificate:

- dovranno essere adottate e preliminarmente autorizzate dalla scrivente Ufficio idonee campionate nei materiali di finitura, apparecchi illuminanti ecc. così come eventuali dettagli particolari esecuzioni previsti nel progetto;
- si utilizzeranno sistemi di illuminazione di tipo tradizionale a, comunque, elementi di estrema sobrietà e compatibilità evitando faretto ed inusate nella pavimentazione e privilegiando quanto più possibile, incidendo le peculiarità caratteristiche del monumento, soluzioni di luce diffusa non radente, nelle ad una illuminazione funzionale piuttosto che scenografica;
- per intonaci, intonaci, intonaci, stuccature e quasi'altre previsti sulle manufatti originari nel presente progetto, dovranno essere adottate matrici di calce, analoghe alle originarie, con esclusione tassativa di cemento. A tale riguardo, non si ritiene corretto per un restauro monumentale l'utilizzo di prodotti premiscelati per le superfici architettoniche. La necessità, più volte espressa dalla scrivente, di impiegare le matrici di calce con materiali propri della tradizione locale, legittima, strettamente necessaria da esigenze estetiche di compatibilità cromatica e materica con i monumenti, bensì anche, dalla non meno importante necessità di tramandare tali abilità e specificità proprie del mestiere del restauratore di beni culturali;
- preliminarmente a qualunque intervento di intonaco e/o demolizione di tramezzature, nonché per risolvere le litigiosità ed il trattamento di apparati decorativi, dovranno essere effettuati, da parte di restauratore specialista nel campo dei beni monumentali, al fine di accertare l'eventuale presenza di dipinti murali e/o fidei originarie comunque da conservare. Sia posta particolare attenzione alle superfici destinate al passaggio di canalizzazioni impiantistiche. Di tale campagna di saggi dovrà essere prodotta documentazione fotografica e descrittiva alle scrivente (autoscritte anche del Restauratore), una volta conclusa l'individuazione dei saggi effettuati, prima dell'inizio delle relative lavorazioni. Le subseguenti opere finiture dovranno essere effettuate tramite sopralluogo congiunto con la scrivente Ufficio immediatamente dopo l'inizio dei lavori e l'evacuazione dei suddetti saggi. Si rammenta, ad ogni buon fine che per la legislazione vigente in materia le opere relative ad apparati decorativi debbono essere eseguite da restauratori qualificati ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e/o quantomeno verificati ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004, modificato ed integrato dalla Legge n. 7 del 14/01/2013;
- siano effettuati saggi nella pavimentazione atti a verificare l'eventuale presenza di elementi originari;

C.F.: 8000090426 - Piazza del Senato, 15 - 60121 ANCONA - Tel. 071/23831 - Fax. 071/206623 - www.sbp-marche.beniculturali.it
p.e.c.: mbc-sbp-mar@minicert.beniculturali.it - e-mail: sbp-mar@beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE - ANCONA

- per la pavimentazione il stillicidio fatto a mano, secondo la tradizione locale, la recitura verrà omologata con le scrivente ufficio durante l'esecuzione dei lavori anche a seguito dei rilievi derivanti dai saggi precedentemente indicati;

- il risanamento che preliminarmente a qualunque opera di scavo in complesso monumentale a tutto intonaco deve essere data comunicazione con rogito anticipò (almeno 15 gg.) alla Sovrintendenza per i Beni Archeologici, che legge per opportuna conoscenza.

La presente autorizzazione deve intendersi a carattere provvisorio poiché durante l'esecuzione delle opere potranno venire dettate tutte le prescrizioni ed indicazioni che si rendessero necessarie (anche a seguito di scoperte e rinvenimenti in cantiere) al buon andamento del restauro, a seguito dell'esercizio dei poteri di alta sorveglianza. Per consentire tale attività dovrà darsi a cura del proprietario/possessore e/o del direttore dei lavori tempestiva comunicazione scritta all'Ufficio Scrivente almeno 15 (quindici) giorni prima dell'inizio dei lavori al fine di poter disporre l'esecuzione degli indispensabili, come d'altronde richiamato in più punti della presente nota, sopralluoghi. Si rammenta, infine, che ogni circostanza che, preliminarmente o nel corso dei lavori, venga a modificare i presupposti, congettrati o di fatto, sui quali la presente autorizzazione si fonda (a puro titolo di esempio si indicano la scoperta di pitture murali, di decorazioni, di elementi architettonici o strutturali diversi da quelli posti a premessa del progetto) dovrà essere immediatamente comunicata all'Ufficio Scrivente per gli eventuali necessari adeguamenti del progetto e per le conseguenti determinazioni.

La copia della documentazione esaminata è disponibile per il ritiro agli atti d'Ufficio.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Stefano Giusti

Arch. Biagio De Martinis

C.F.: 8000090426 - Piazza del Senato, 15 - 60121 ANCONA - Tel. 071/23831 - Fax. 071/206623 - www.sbp-marche.beniculturali.it
p.e.c.: mbc-sbp-mar@minicert.beniculturali.it - e-mail: sbp-mar@beniculturali.it

OPERAZIONE DI SCAVO ARCHEOLOGICO

Nella storia più recente, il Comune di Osimo, con l'intento di riqualificare il centro storico, ha predisposto un progetto di manutenzione straordinaria intervenendo solo al piano terra del Palazzo lato Piazza Boccolino, il progetto prevedeva una nuova pavimentazione in laterizio al posto di quella in gress porcellanato esistente. La nuova pavimentazione è stata posta in opera "a spina di pesce" come da

disegno concordato con la competente soprintendenza, su massetto armato con rete elettrosaldata.

Durante le operazioni di demolizioni della soletta in cls. della vecchia pavimentazione, sono emersi alcuni resti di ossa umane, oltre che delle fondazioni degli edifici preesistenti in sito. Dell'accaduto è stata allertata la Soprintendenza e il Comando dei Carabinieri di Osimo, che hanno effettuato il Sopralluogo nel quale è stato chiesto, al Comune di Osimo, un approfondimento dell'indagine archeologiche, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. artt. 28 comma 4 ed art. 96 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.. Nel prosieguo delle operazioni di scavo, come accennato sopra, sono emersi i resti presumibilmente di una chiesa (Chiesa della Morte), poggiante probabilmente su muraure di fattezze romane oltre numerosi altre strutture murarie pertinenti a momenti cronologicamente diversi e ad edifici differenti, con numerosi interventi di rifacimento, tamponature e chiusure.



Proseguendo con gli scavi, in data 30 maggio 2016, è stata rinvenuta parte di una scultura femminile, elegante nella trasparenza del panneggio delle vesti e realizzata in marmo di Thassos (pietra naturale molto pregiata di origine greca).

Immediatamente, tale scultura, è stata trasportata al museo Civico per le operazioni di restauro, effettuate da funzionari-tecnici della Soprintendenza; Si presume che la figura femminile, di cui è stata trovata solo la parte inferiore, appartenga a "Plotina", moglie di Traiano, personaggio che la riallaccerebbe alla storia dorica, risalente al 100-1500 d.C.. Identica scultura fu trovata ad Utica in Tunisia, ed attribuita alla stessa "Plotina", ed ora conservata al Museo Nazionale di Copenaghen in Danimarca.

Tale scoperta potrebbe confermare l'importanza storica del Foro romano nella città di Osimo, in merito è stato rinvenuto anche parte della pavimentazione del "Foro" che ci permette di quotare, dal punto di vista altimetrico, la ubicazione del Foro stesso, di cui mai si erano trovate tracce.

Successivamente il Ministero ha trasmesso il proprio nulla-osta prot. n. 11955 del 21/07/2016 protocollato presso il Comune di Osimo in data 21/07/2016 con prot. n.21987:


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

COMUNE DI OSIMO
ARRIVI
21 LUG 2016 16 21 9 87

Ancona, 21.07.2016

Comune di Osimo
Dipartimento del territorio
dott. Viviana Caravaggi
viviana.caravaggi@pec.comune.osimo.an.it
v.caravaggi@comune.osimo.an.it
comune.osimo@cmarche.it

Comune di Osimo
Vice Sindaco
dott. Mauro Pellegrini
Settore Cultura
cultura@comune.osimo.an.it
mauro.pellegrini@libero.it

Lettera inviata solo tramite MAIL/PEC
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. N. 11955 Allegati: _____
Class. 34.16.10 Fasc. 34.8

Risposta del Foglio del _____
Div. _____ Sez. _____ N. _____

OGGETTO: Osimo – Ristrutturazione loggiato Palazzo Comunale – Reperti Archeologici.
Codice Procedimento: 79
Definizione Atto: Nulla osta e comunicazione


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

tampature e chiusure, si raccomanda la messa in sicurezza dell'area, in attesa del progetto definitivo di valorizzazione.

Riguardo a un progetto di valorizzazione e delle evidenze rinvenute, si anticipa sin d'ora che dovranno essere previste attività e fasi di completamento di alcune parti dello scavo per facilitarne la comprensione e interventi di consolidamento e di restauro delle strutture stesse.

Per quanto riguarda la scultura in marmo greco di età romana (II sec. d.C.) rinvenuta negli scavi, ipoteticamente attribuita a Plotina, il personale tecnico di questo Ufficio sta ultimando le operazioni di primo intervento conservativo e di pulizia dell'opera. E' stato effettuato anche un calco della base della statua che conservava i segni di probabili marche di cava.

Una volta conclusa questa fase di pulizia, la statua dovrà essere inventariata da parte di questo Ufficio e dovranno essere attivate le procedure di legge per il deposito temporaneo, indispensabile per la successiva esposizione.

Si richiede a codesta Amministrazione di presentare a questo Ufficio un progetto che indichi la collocazione del reperto (possibilmente con visione a tutto tondo, al momento da esporre presso il Museo Civico) e che mostri i dettagli dell'adeguato basamento di sostegno.

Si raccomanda la più scrupolosa custodia dell'oggetto e si ricorda di segnalare tempestivamente eventuali variazioni del luogo e dello stato di conservazione.

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Arch. Biagio De Martinis



In relazione ai lavori di ripavimentazione del porticato del Palazzo Comunale e alle strutture e ai reperti archeologici rinvenuti, anche a seguito delle relazioni preliminari e dei sopralluoghi da parte di personale di questa Soprintendenza, preso atto dei risultati dell'assistenza alle operazioni di scavo e degli approfondimenti archeografici condotti, si ritiene conclusa l'indagine archeologica nei settori richiesti (le ultime operazioni di scavo sono avvenute il 27 u.s.) e si indicano le azioni da seguire per garantire la dovuta tutela delle evidenze rinvenute.

In relazione ai reperti archeologici, poiché l'Amministrazione Comunale ha espresso l'intenzione di rendere fruibili i resti e in attesa di conoscere un progetto definitivo in merito, si chiede, relativamente alle evidenze (poste a sud delle strutture pertinenti forse alla Chiesa di Santa Maria del Mercato) che:

- tutte le superfici orizzontali e verticali attualmente esposte relative alle strutture individuate (piani, livelli di frequentazione, vaschette artigianali, fondazioni, pavimentazioni, tagli per spoliazioni, sepolture ecc.) dovranno essere protette da geotessuto;
- i vuoti presenti tra alcune delle suddette evidenze dovranno essere colmati con stabilizzato, dalle idonee dimensioni;
- tutte le operazioni sopra descritte, da definire anche congiuntamente *in situ*, dovranno essere costantemente seguite da personale specializzato.

Per quanto riguarda invece il settore più settentrionale del cantiere, dove si sono individuate strutture murarie pertinenti a momenti cronologici diversi e a edifici differenti, con numerosi interventi di rifacimento,

15.07.2016
C. F. 8000659426 - Piazza del Senato, 15 - 60121 ANCONA - Tel. 071/23831 - Fax 071/236623 e-mail: sbcep-mar@beniculturali.it
PEC: mbac.sbcep-mar@mailcert.beniculturali.it

15.07.2016
C. F. 8000659426 - Piazza del Senato, 15 - 60121 ANCONA - Tel. 071/23831 - Fax 071/236623 e-mail: sbcep-mar@beniculturali.it
PEC: mbac.sbcep-mar@mailcert.beniculturali.it





Statue of a woman dressed in chiton and himation, possibly a portrait statue of Plotina, wife of the Emperor Trajan. Found in Utica in Tunisia with seven other statues . AD 100-150 – Museo Copenhagen



operazioni di scavo - frammento di paramento murario



pozzo



frammento di decorazione



frammenti di pavimentazioni

INTERVENTO

A seguito delle recenti scoperte archeologiche, l'Amministrazione Comunale ha sospeso i lavori in corso per la realizzazione della pavimentazione, iniziati nel marzo 2016, ed ha convenuto di ripensare ad un progetto organico necessario per definire, conservare e gestire i ritrovamenti ed al contempo valorizzare

Nel predisporre il nuovo progetto e quindi la sistemazione del sito, è stata posta la massima attenzione, cercando di adottare una politica di tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico – artistico, mirando ad incentivare la promozione delle emergenze culturali della città con particolare riferimento ai musei ed ai siti archeologici, valutandone i punti di debolezza e le opportunità, in particolare valutando:

- un coordinamento di soggetti pubblici e privati responsabili della valorizzazione delle risorse storico-archeologiche per la realizzazione di progetti di sviluppo integrati;
- la percezione negativa da parte dei residenti del patrimonio storico-architettonico- archeologico e l'atteggiamento non corretto di fruizione del territorio;
- salvaguardare e conservare l'intero paesaggio, con le peculiarità che lo caratterizzano;
- cercare di promuovere il recupero delle radici storiche maggiormente nelle fasce giovani della popolazione;
- amplificare il ventaglio delle attività compatibili negli spazi all'aperto, soprattutto nel periodo estivo;
- l'incentivazione delle iniziative di sviluppo turistico;
- incoraggiare la fruizione e la consapevolezza dell'appartenenza;
- garantire la custodia e la tutela dell'area monumentale, il recupero e valorizzazione dell'area e dei reperti archeologici;
- impiegare le forze locali;

Per quanto sopra la progettazione architettonica si è basata sui principi della flessibilità alla luce, della reversibilità degli interventi e soprattutto della riconoscibilità dell'intervento assolutamente non mimetico.

Gli elementi distintivi del progetto architettonico sono rappresentati da:

- una pavimentazione traslucida (vetro) che cerca di creare aree affaccio/sosta, preservando il più possibile l'integrità dello scavo, con l'introduzione di piccole strutture dotate di sistemi didascalici;
- "bordatura" del percorso con materiale opaco (laterizio/acciaio) per riprendere il disegno geometrico della pavimentazione già realizzata nella parte a nord, tale elemento è inoltre funzionale all'alloggiamento di cavi e i dispositivi per l'illuminazione e per la ventilazione forzata;
- percorso con materiale opaco, corrispondente all'ingresso del Palazzo Comunale, per l'abbattimento delle barriere architettoniche;



La soluzione illustrata nella presente relazione e nei relativi allegati grafici, è il risultato di uno studio congiunto e di successivi sopralluoghi tra la Soprintendenza Archeologica-Architettonica, i progettisti e il RUP. Questa fase di approfondimento e revisione sinergica tra i vari attori del processo progettuale, confluisce nel presente progetto esecutivo il quale prende atto e tiene conto dell'ultimo parere prot. 19959 del 13.11.2017 nel quale emergono le indicazioni discusse in situ durante il sopralluogo del 03.10.2017.



**Ministero per i Beni
e le Attività Culturali**
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA,
BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE
MARCHE - ANCONA

Ancona, 13 NOV. 2017

All' Ing. Roberto Vagnozzi
Responsabile Ufficio Tecnico
Del Comune di
60027 – OSIMO (AN)

Prot. N. 19959 Allegati _____
Class. 34.19.04 Fasc. 157.3
154.2

Risposta al Foglio del
Div. _____ Sez. _____ N. _____

OGGETTO: Osimo (AN) - P.zza del Comune - **Rifacimento del loggiato del Palazzo Comunale - Catastalmente distinto al N.C.E.U. al Fg. n. 41 particella n. 257 sub.6 - Quadro normativo di riferimento: norme sulla tutela degli immobili di carattere storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. - Proprietà: Comunale - Dettagli esecutivi in corso d'opera.**

A seguito della recente visita ispettiva in corso d'opera dei funzionari Archeologo ed Architetto di questo Ufficio, su richiesta di codesta Amm.ne Comunale finalizzata a trovare opportune soluzioni per la conservazione e valorizzazione degli importanti manufatti rinvenuti al di sotto della quota pavimentale del Loggiato del Palazzo Comunale, si relaziona quanto segue.

Nell'area in prossimità dell'angolata della Torre civica, al fine di mantenere a vista la muratura storica, opportunamente consolidata e ripristinata, si chiede di valutare soluzioni alternative alla parete in c.a. Le soluzioni alternative discusse possono essere ritte e controventi metallici idonei a contenere la parete, più confacenti a criteri di "reversibilità e minimo intervento".

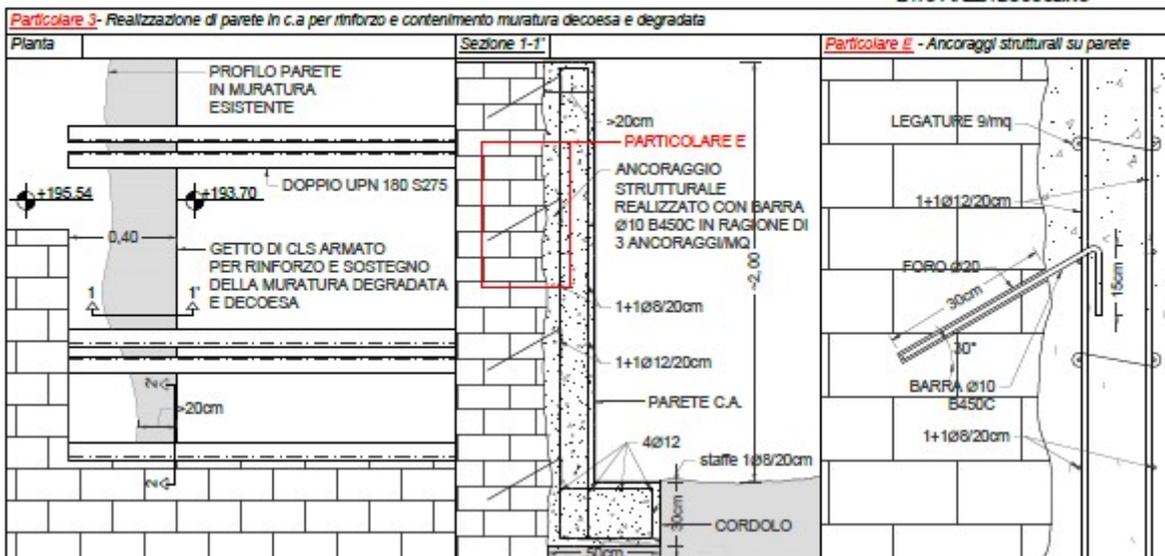
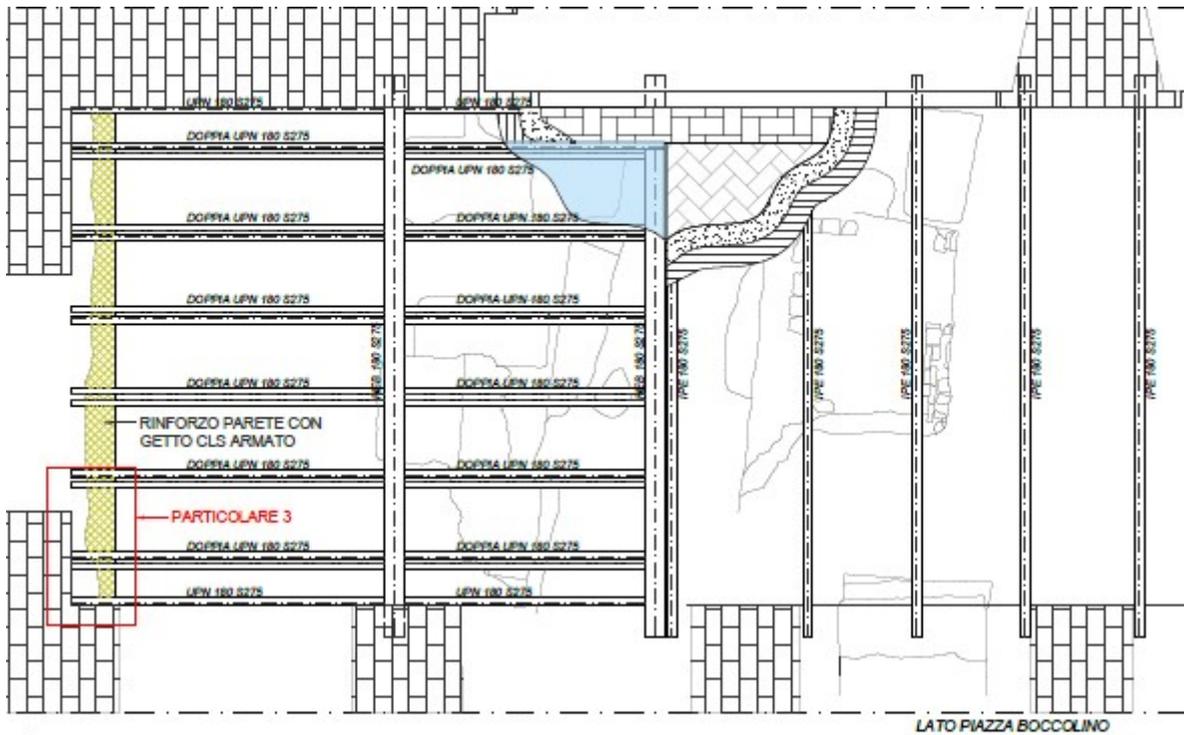
Nell'area mediana del Loggiato, antistante alla porta di ingresso, si suggeriscono soluzioni diversificate in base all'importanza dei manufatti rinvenuti e anche alle possibilità offerte dalla quota d'imposta degli stessi:

- 1 – la porzione più marginale, ove non sono presenti reperti significativi potrebbe essere sistemata con finiture non trasparenti, previa protezione dell'area di scavo con tessuto-non tessuto e/o ghiaino, ove necessario;
- 2 – nella porzione corrispondente all'antica abside rinvenuta, considerata la limitazione costituita dalle quote d'imposta, si potrebbe realizzare una teca trasparente sporgente dal terreno, con disegno da concordare;
- 3 – il disegno planimetrico delle nuove soluzioni pavimentali potrebbero seguire l'andamento delle linee del loggiato e delle aperture presenti, onde armonizzarsi opportunamente sotto il profilo architettonico;
- 4 – dovranno essere inseriti all'interno del disegno planimetrico anche elementi idonei all'areazione dell'interrato e tutti quegli elementi idonei ad una sua spedita manutenzione;
- 5 – ai fini della valorizzazione proposta, sarà inoltre da prevedere il consolidamento e il restauro degli intonaci, il consolidamento e il ripristino delle strutture murarie e dei livelli archeologici lasciati a vista; nonché i necessari trattamenti al terreno a protezione degli agenti di degrado.
- 6 – a protezione di specifici settori di scavo tra quelli a vista e per aumentarne e facilitarne la comprensione, andrà deposto uno strato di ghiaino di idonea pezzatura e colore;
- 7 – dovranno essere inseriti pannelli didattici esplicativi delle strutture lasciate a vista e della storia dell'edificio.

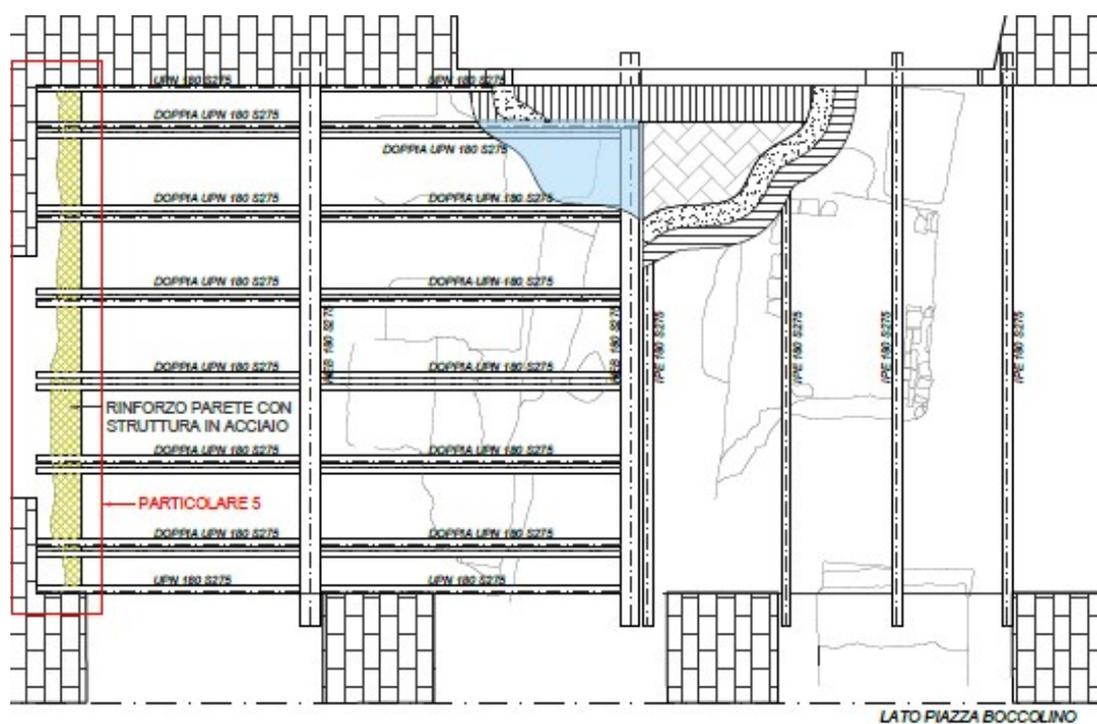
Si resta in attesa quindi degli elaborati di variante che tergano conto degli aspetti sopraindicati, già concordati nelle linee generali nel corso dei sopralluoghi congiunti effettuati.

In particolare, la soluzione adottata in prossimità dell'angolata della Torre Civica e del muro in mattoni verso la piazza (lato sud) è stata modificata rispetto alla precedente in cui era previsto un rinforzo delle murature esistenti mediante una parete continua in c.a. In recepimento delle indicazioni riportate nella lettera avente ad oggetto "*dettagli esecutivi in corso d'opera*", è stato previsto un sistema

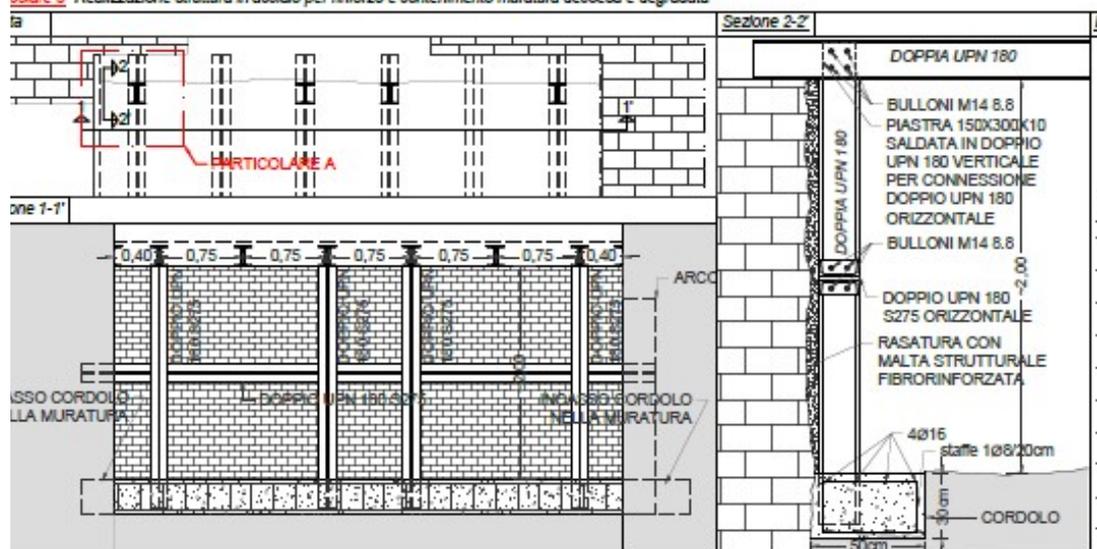
con ritti e controventi metallici tale da apportare un miglioramento alle attuali murature esistenti. Tale sistema discontinuo non nasconde l'apparato murario e risulta più confacente ai criteri di reversibilità e minimo intervento.



Prog. esecutivo 1° stesura con muro continuo in c.a.



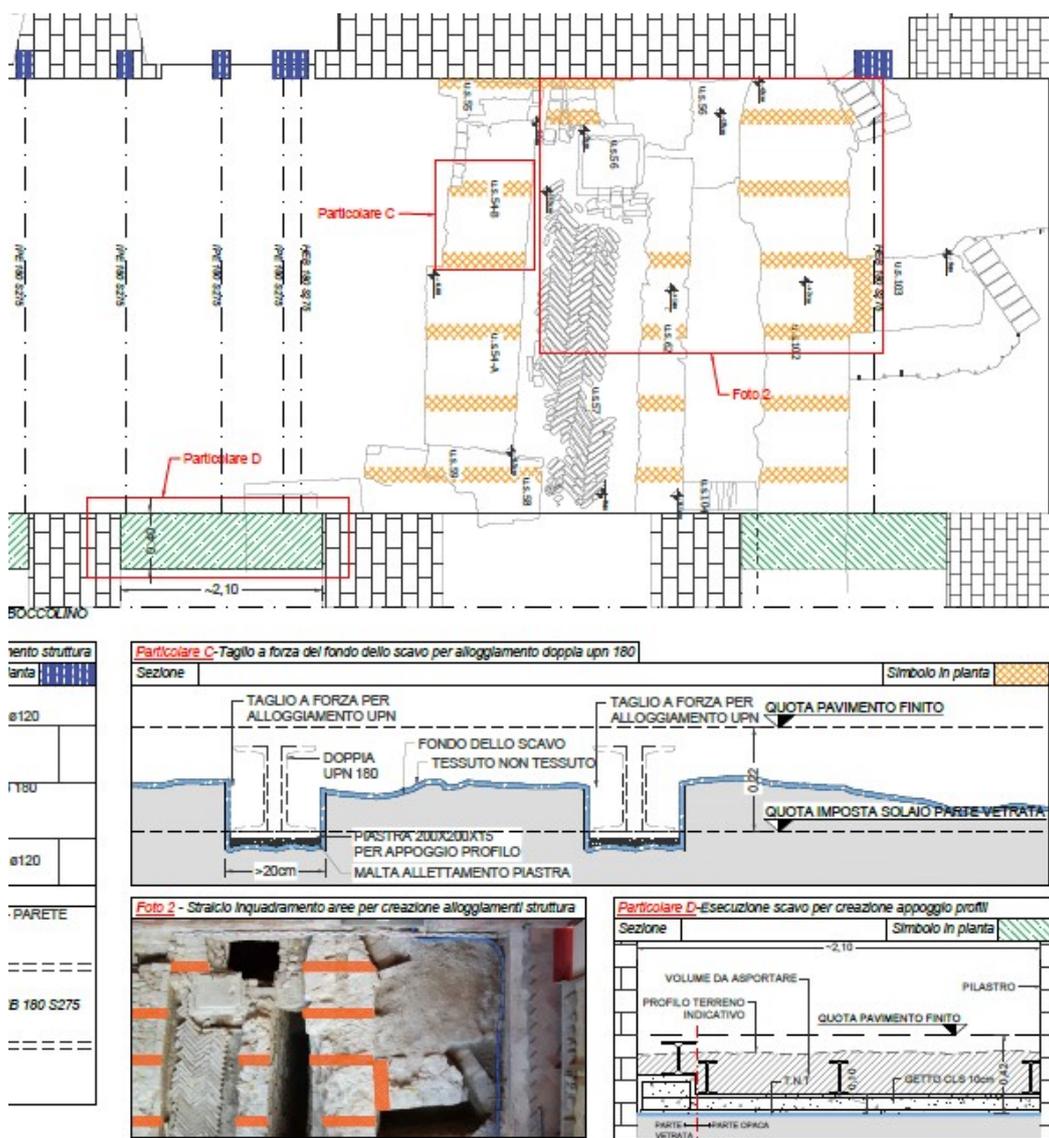
Particolare 5- Realizzazione struttura in acciaio per rinforzo e contenimento muratura decoesa e degradata



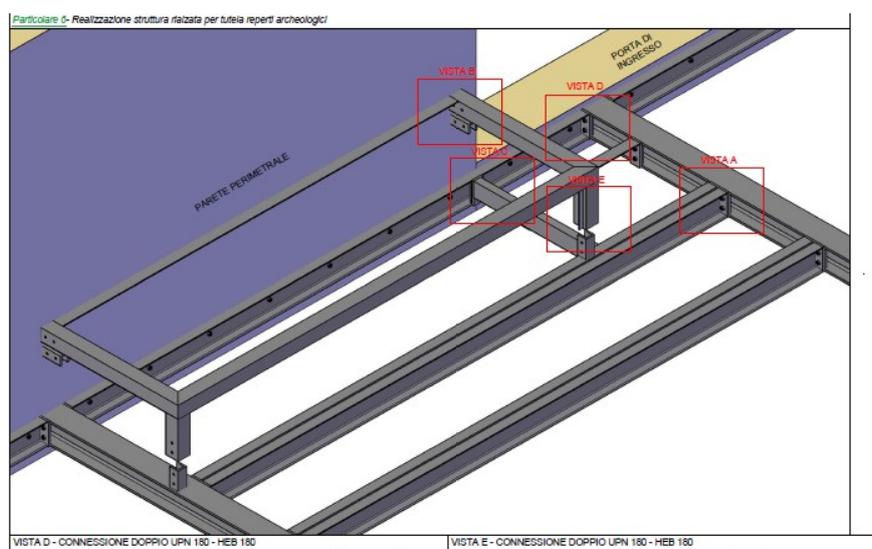
Prog. esecutivo recepimento prot. 19959 del 13.11.2017 con elementi metallici

I ritzi metallici, saranno annegati in un cordolo in c.a. incassato nel terreno e saranno alloggiati sulla muratura preventivamente preparata con malta rasante fibro-rinforzata per la creazione di una superficie complanare per la posa dei profili metallici. Nella porzione corrispondente all'antica abside rinvenuta, considerata la limitazione costituita dalle quote d'imposta, è stata progettata una teca

trasparente sporgente dalla pavimentazione che funge da seduta. Tale teca consente al visitatore di percepire i resti sottostanti; tuttavia questo artificio consente di non tagliare la pietra sagomata riportata nelle foto allegate. L'introduzione della teca in vetro ha fatto variare la geometria della struttura metallica che è stata ricalcolata e riprogettata come meglio evidenziato nell'allegata relazione di calcolo e elaborati grafici strutturali.



Prog. esecutivo 1° stesura con tagli sulle pietre dell'Abside



Prog. esecutivo recepimento prof. 19959 del 13.11.2017 con teca trasparente

Il disegno planimetrico delle nuove soluzioni pavimentali sarà integrato con la pavimentazione già realizzata adiacente allo scavo, la cui posa si è interrotta al momento del ritrovamento della statua.

Il disegno della pavimentazione terra conto delle nuove partizioni dettate dalle parti opache e vetrate. La pavimentazione, sarà utilizzata dove possibile, ovvero perimetralmente e soprattutto nelle parti riparate dagli eventi atmosferici per la creazione di aperture (fori circolari) tali da consentire un flusso di aria in entrata e uscita dagli scavi sottostanti la pavimentazione in modo da alterare il meno possibile il microclima sottostante. Le porzioni pavimentate con le vetrate avranno un bordo perimetrale in lamiera che potrà essere forata; anche le porzioni opache avranno un bordo perimetrale di lamiera che necessariamente non potrà essere forata. La porzione vetrata avrà delle partizioni tali da consentire l'eventuale ingresso del personale autorizzato per pulizie controlli e restauri. La soluzione progettuale strutturale adottata per la realizzazione della nuova pavimentazione prevede la realizzazione di un "graticcio" di travi metalliche che costituiscono la struttura portante per il vetro o per il solaio in lamiera grecata a seconda della porzione interessata come illustrato negli elaborati grafici allegati. In particolare la struttura metallica è costituita da una UPN 180 di bordo, da travi principali HEB180 e travi secondarie in doppia UPN 180 nelle porzioni vetrate, mentre sono stati

progettati profili IPE 180 nelle porzioni opache in cui si realizza un solaio su lamiera recata. La scelta della struttura in acciaio è legata reversibilità dell'intervento ed anche alla minor invasività che la posa di tali strutture comporta sull'edificato esistente. Le travi principali della struttura sono state pensate per massimizzare la visibilità degli scavi ovvero permettono di sfruttare ampie specchiature in vetro. La struttura metallica è stata calcolata con le azioni disciplinate dalle NTC 2008 come ampiamente illustrato nella relativa relazione di calcolo strutturale. Il vetro strutturale utilizzato sarà del tipo antiscivolo. Gli interventi strutturali si completano con un ripristino delle murature decoese con la tecnica del cucì e scuci con utilizzo di idonea malta simile all'esistente. Tale intervento dovrà essere esteso a tutte le murature rinvenute lungo il perimetro dello scavo. Il progetto di musealizzazione del sito, viene guidato dal principio del restauro storico-critico, intento tra le esigenze della conservazione e quello della comunicazione traducendosi in architetture di percorsi e soluzioni espositive e comunicative funzionali e culturalmente stimolanti.

Per motivi logistico-organizzativi, si è ritenuto di predisporre un percorso didattico che presenti mediante allestimenti, strutture espositive, vetrine e scelte illuminotecniche l'accessibilità ad un locale presente al piano terra del Palazzo prospiciente le logge, qui in accordo con la Soprintendenza sarà possibile sistemare in tutta sicurezza, la statua di "Plotina" restaurata.

Tale possibilità, intesa come unità formale e sostanziale, è data dal riuso di un locale presente al piano terra del Palazzo e prospiciente proprio gli scavi dove è stata sepolta per molto tempo. L'obiettivo finale è quello valorizzare il bene rendendolo fruibile ai cittadini osimani nonché fungere da attrattore per nuovi flussi turistici. Ai fini della valorizzazione degli scavi proposta, sarà inoltre da prevedere il consolidamento e il restauro degli intonaci, il consolidamento e il ripristino delle strutture murarie e dei livelli archeologici lasciati a vista; nonché i necessari trattamenti al terreno a protezione degli agenti di degrado, in particolare a protezione di specifici settori di scavo tra quelli a vista e per aumentarne e facilitarne la comprensione, andrà deposto uno strato di ghiaio di idonea pezzatura e colore che possano facilitare la comprensione del visitatore anche

tramite pannelli didattici esplicativi delle strutture lasciate a vista e della storia dell'edificio.

Le parti musealizzate saranno provviste di idonea illuminazione, allacciata alla rete comunale; l'alloggiamento dei faretto sarà concordato con l'archeologo e il funzionario di zona della Soprintendenza.

Documentazione Fotografica



Vista esterna del loggiato



Vista generale degli scavi



angolo sud-ovest



Parete da consolidare lato sud



Parete da consolidare lato est



parete lato nord a contatto con torre civica



Foto zenitale degli scavi (vedi relazione archeologica)



Foto zenitale degli scavi (vedi relazione archeologica)